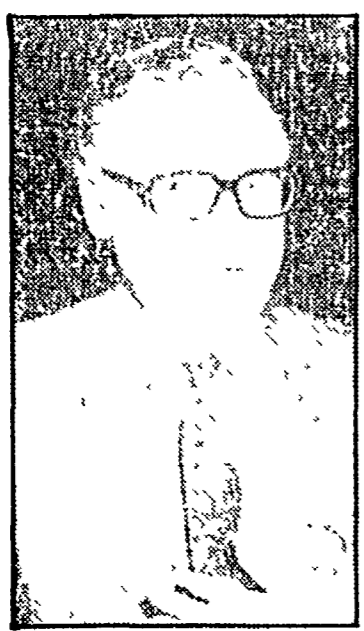


Prodi attacca il governo «Ci togliete autonomia» Reviglio e Sandri gli danno torto e si schierano con la maggioranza

MILANO — Potrebbe non essere definitiva la recente decisione assunta dalla Camera di affidare al CIPE (cioè al governo) la ripartizione dei fondi di dotazione fra le singole società controllate dall'IRI, dall'ENI e dall'EFIM. E questo perché il ministro della Partecipazione statale, Franco Reviglio, intervenendo nella riunione della commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale e per i programmi delle FFSS, ha fatto sapere che il CIPE ha la ripartizione dei fondi tra le singole società delle FFSS è stata adottata sulla base di un emendamento proposto da rappresentanti della DC e del PSI. Non sorprende il marasma e la confusione all'interno del pentapartito, aduso a tali comportamenti schizofrenici in materia di politica industriale. Ora Dardida vuole tornare su decisioni assunte per volontà di deputati e senatori. Riparare al mal fatto è necessario, perché la situazione non è proprio ideale. Riteniamo fondate le preoccupazioni espresse da più parti circa un tentativo di corso — hanno sostenuto i compagni Castagnola e Marrucci — di interferire in forme non corrette sulla gestione degli enti a partecipazione statale.



Franco Reviglio



Romano Prodi

La scelta di affidare al CIPE la ripartizione dei fondi tra le singole società delle FFSS è stata adottata sulla base di un emendamento proposto da rappresentanti della DC e del PSI. Non sorprende il marasma e la confusione all'interno del pentapartito, aduso a tali comportamenti schizofrenici in materia di politica industriale. Ora Dardida vuole tornare su decisioni assunte per volontà di deputati e senatori. Riparare al mal fatto è necessario, perché la situazione non è proprio ideale. Riteniamo fondate le preoccupazioni espresse da più parti circa un tentativo di corso — hanno sostenuto i compagni Castagnola e Marrucci — di interferire in forme non corrette sulla gestione degli enti a partecipazione statale.

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita». «L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita». «L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

Prodi e Reviglio hanno dato alla bicamerale informazioni sull'andamento degli enti controllati dal governo. Prodi ha sostenuto che l'ENI ha registrato un risultato attivo al 30 giugno 1984, mentre nella seconda metà dell'anno ha registrato un risultato negativo dovuto ai prezzi petroliferi, le perdite sono state ridotte di 250 miliardi, contenute al 95, l'incidenza degli oneri finanziari, ridotto a 17650 miliardi il debito; gli investimenti raggiungeranno i 23 mila miliardi nel triennio '85-'87. Per Reviglio gli 815 miliardi del fondo di dotazione non servono «memoria» a coprire le necessità dei settori in crisi.

Prodi ha polemicamente sostenuto che a fronte di una richiesta di quasi 5000 miliardi di fondi di dotazione non sono stati concessi solo 215, cosicché si avranno un siltamento e un rimpiombamento del programma preventivati. Sul punto di vista dell'attività di Prodi ha osservato che per il 1984 si prevede un miglioramento di 500 miliardi dei risultati consolidati; sostanziale sarebbe il miglioramento del rapporto tra debiti e fatturato, e notevole di 205 miliardi la crescita del flusso di cassa mentre il riequilibrio finanziario della Finisider è lontano da una soluzione. A proposito del piano delle telecomunicazioni il presidente dell'IRI ha indicato l'essenziale la certezza temporale degli adeguamenti delle tariffe SIP per accrescere la competitività di un capitale privato in questo campo. L'IRI si farà promotore, ha concluso Prodi, di una politica tariffaria più realistica, anche per non gravare sul bilancio dello Stato.

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita». «L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

Sud, ecco le proposte del PCI per «governare» il dopo Cassa

Per il Mezzogiorno non è centrale l'intervento straordinario - Subito un piano triennale e una nuova legge organica - Centralità delle Regioni e dell'amministrazione ordinaria

ROMA — La pagina è stata voluta. L'ultimo decreto per il Mezzogiorno contiene, pur tra incertezze e qualche contraddizione, alcune positive novità. Che cosa occorre fare, ora, per andare avanti e per evitare di essere risucchiati da vecchie logiche? A queste domande ha cercato di rispondere un gruppo di studiosi organizzato dalle cellule Pci della Casme, dei Forze e della Isme e della federazione romana. Alla sala del Consiglio di Stato, in un'aula presenziata da politici ai sindacalisti, dai funzionari e dai dirigenti degli enti che operano nel Mezzogiorno ad alcuni amministratori.

I mali dell'economia meridionale — hanno detto le relazioni — le diverse comunicazioni, preparate dalle cellule — sono sostanzialmente due: disoccupazione e povertà (anche a dispetto di quanto avvenuto in termini di industrializzazione dove sempre non sono al sud i «cervelli delle imprese»). Ma il problema economico del Mezzogiorno — ha osservato Schettini — è strettamente legato alla questione istituzionale e morale. Da qui la necessità di intervenire in profondità, di aprire una «fase costitutiva», quella del dopo-Cassa, tutta tesa a ristabilire la trasparenza e la democrazia.

I comunisti — ha sostenuto Schettini — non sono contrari all'intervento straordinario. L'intero sistema — questo il fatto centrale per il Mezzogiorno. Per il Sud serve piuttosto una politica nazionale «con coerente meridionalista».

Giorgio Macciotta porta l'esempio delle Partecipazioni statali. L'intero sistema — ha detto — ha bisogno di impegnarsi nei settori più avanzati, perché non immaginare investimenti al Sud «telecomunicazioni» e «industria pubblica e governo» — osserva ancora

gestione delle politiche per il Mezzogiorno, una sorta di rovesciamento dell'imbuto che richiede — secondo Giulio Bolchini — una riforma meridionale della Cgil — una straordinaria mobilitazione di forze: dal movimento operaio e sindacale, ai partiti, agli intellettuali. Il Sud deve ritornare — osserva Macciotta — a essere un polo di sviluppo e di crescita.

Sin qui gli indirizzi generali. Il Sud deve ritornare — osserva Macciotta — a essere un polo di sviluppo e di crescita.

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

INTERVISTA A LUCIO DE CARLINI

Trasporti, il sindacato accetta la sfida sulla produttività

I portuali, i marittimi e uno spezzone importante del trasporto aereo: i tecnici e gli assistenti di volo. A Rimini abbiamo presentato la piattaforma dei ferrovieri e entro la fine dell'anno (il contratto scade a dicembre) avremo la piattaforma degli autotrasportisti. In tutto, appunto, circa un milione di persone.

— Si tratta di iniziative unitarie?

— Sì. Sono tutte piattaforme approvate dal consiglio di amministrazione. Il segretario generale dell'ILC-CGLN, nella sede di via Morgagni a Roma.

Effettivamente — dice — i trasporti sono a un crocevia fondamentale. Tutti i contratti o sono scaduti o sono in scadenza. Per la prima volta una legge di programmazione impegna il ministro a presentare entro l'85 un piano generale di settore. E per la più importante azienda pubblica dei trasporti da mesi c'è un provvedimento approvato dal consiglio di amministrazione. Il segretario generale dell'ILC-CGLN, nella sede di via Morgagni a Roma.

— Quali sono le categorie più impegnate nel rinnovo?

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

«L'azienda non è stata creata per essere controllata», ha detto Prodi, «ma per essere gestita».

informazioni SIP agli utenti
Pagamento bollette telefoniche
Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.
Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.
GRUPPO IRI-STET
SIP Società italiana per l'Esercizio telefonico p.a.